

L'Amico

2016

Parrocchia di *Castella Roganzuolo*

Redazione: Via Castello di Regenza, 3 - Tel. 0438.76093

e-mail: castelloroganzuolo@libero.it

www.castelrognanzuolo.altervista.org

N. 13 - 27/03/2016



Pasqua di Risurrezione del Signore

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Giovanni, è il gioioso annuncio della risurrezione del Signore nel giorno di Pasqua e rappresenta il punto cardinale e non negoziabile della fede di ogni credente. Il percorso per arrivare a credere però, come sappiamo, non sempre è facile. Ne danno testimonianza proprio i due apostoli che tro-

vano il sepolcro vuoto: nonostante avessero potuto seguire Gesù di persona durante la sua predicazione, non avevano compreso appieno le sue parole e, ancora adesso, stentano a credere a quello che possono vedere con i loro stessi occhi. Ci verrebbe da dire: figurarsi, allora, per noi che non abbiamo avuto la possibilità di vedere! Ma è il Vangelo stesso a fornirci la soluzione: possiamo guadagnare la fede attraverso la comprensione della Scrittura, una comprensione profonda che implica un'attenta riflessione ed una successiva rielaborazione, arrivando così a cogliere il messaggio di salvezza nascosto in tutte le cose. Solo così, concretizzando l'annuncio della risurrezione nella nostra quotidianità, vivremo una vita davvero piena.

Il brano, tratto dal Vangelo di

Alleluia! Questo è il giorno di Cristo Signore

Il parroco e la redazione augurano a tutti i lettori de L'Amico una felice Pasqua all'insegna della serenità e di un ritrovato spirito d'amore, di fratellanza e condivisione. Siano questi giorni di festa, momento per riappropriarci dei valori che contraddistinguono l'essere cristiano.



Buona Pasqua !

ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 27/03/2016

PARROCCHIA ore 9.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 28/03

DELL'ANGELO

Parrocchia 09.30

Def.ti Santantonio Emilio e Dal Bianco Lea
Secondo intenzioni di Favalessa Rosina
Def.to Perin Mario
Def.to don Luigi Colmagro
Def.ta Gobbo Maria (ann.)

Martedì 29/03

S. Martino 07.30

Def.to Gardin Alvaro

Mercoledì 30/03

S. Martino 07.30

Def.ti Piasentin
Def.to Barazzuol Arcangelo (ann.)

Giovedì 31/03

S. Martino 07.30

Def.to Da Rui Antonio (ann.)
Def.to Poloni Enrico (ann.)

Venerdì 01/04

S. Martino 07.30

Def.ti Santantonio Angelo e Antonio (ann.)
Per persona devota
Def.ti Perin Irma e Tomasella Pietro

Sabato 02/04

Parrocchia 18.30

Def.ti Tonon Leo e Vezio
Def.ta Zanchettin Claudia

Domenica 03/04

Def.ta Zanette Anna
Def.ti Dal Mas, Pin e Modolo
Def.to Saccon Roberto
Def.to Carpenè Camillo
Def.ti di Barattin Carmela
Def.to Spinazzè Giovanni (ann.)

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^Lettura: **Atti Apostoli (10,34a.37-43)**

II^Lettura: **S.Paolo ai Colossesi (3,1-4)**

Vangelo: **Secondo Giovanni (20,1-9)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n.238 (Cristo Risorge)

Offertorio n.241 (Le tue mani)

Comunione n.99 (Dov'è carità e amore)

Fine n.120 (Resta con noi Signore...)



**CON DOMENICA 27 MARZO
RITORNA L'ORARIO LEGALE**



Le lancette dell'orologio andranno tirate avanti di un'ora. Gli orari delle SS. Messe serali, rimarranno invariati.



Congratulazioni vivissime a.

MARGHERITA MARTINELLI, che venerdì 18 marzo, ha conseguito la laurea in PSICOLOGIA CLINICA e di COMUNITÀ.

PRIMA CONFESSIONE



Sabato 9 aprile alle ore 16.30 i bambini della classe 3^a elementare si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione.

I genitori sono invitati ad un incontro di preparazione **giovedì 7 aprile** alle ore 20.30 in canonica. I catechisti



Iniziativa Pro Asilo MERCATINO DELL'USATO

Il gruppo genitori invita a partecipare al mercatino dell'usato **DOMENICA 17**

APRILE presso il negozio Mercatopoli a San Fior. Dal **1° aprile** si possono consegnare gli oggetti (ad es. cellulari-giochi-orologi-elettronica ecc.) al suddetto negozio chiedendo di Maycool o Massimo che ne valuteranno il valore. Gli oggetti dovranno essere in buono stato, funzionanti e puliti. Il ricavato sarà devoluto all'Asilo.



Colayrac Saint Cirq



In preparazione della visita ai gemelli francesi prevista dal 24 al 28 agosto, ci troviamo lunedì 4 aprile alle ore 20.30 presso la sala polifunzionale di San Fior dove raccoglieremo le adesioni di chi volesse partecipare. Per info o adesione n. 3393252005 (Paolo Bottega) - bottegapaolo@gmail.com.



LA "GRANDE QUERCIA" DI VIA MORANDA
Al recente concorso nazionale "Eleggi l'albero dell'anno 2015", promosso dal prof. Antimo Palumbo dell'Università "La Sapienza" di Roma, la quercia di via Moranda (Castello Roganzuolo) ha raggiunto dopo la sfida tra regioni - un lodevole 22° posto (ex aequo con un altro

bell'albero trevigiano, l'ippocastano di Gorgo al Monticano e con al 2° posto il cedro di Roncade) su un totale di 116 magnifici alberi partecipanti da tutta Italia! PS

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

DE NADAI PIETRO, morto giovedì 24 marzo all'età di anni 78. Santo Rosario sabato 26 marzo alle ore 10.00, nella parrocchiale, seguito dalla celebrazione del funerale.

GRAZIE

Per la partecipazione ai funerali di **De Nardi Mario**. In suo ricordo sono state raccolte offerte per Euro 366,00. Grazie anche alla famiglia per l'offerta in data in sua memoria.

Il gruppo Giovani intervista Simone di Cirene



Simone, abbiamo alcune domande da porti riguardo a quel gesto che ti ha reso famoso. Gli evangelisti non riportano le tue parole e i tuoi pensieri, perciò abbiamo deciso di chiederti un'intervista per approfondire la questione. Innanzitutto, eri a lavoro quel giorno?

Sì, all'epoca ero a Gerusalemme e avevo un piccolo appezzamento di terreno a nord ovest della città, vicino al monte Golgota, con il quale mi sforzavo di mantenere la mia famiglia e i miei due bambini. Il lavoro nei campi mi è sempre piaciuto, nonostante sia faticoso e non conosca giorni liberi, dà grandi soddisfazioni.

La tua presenza in quello scenario fu determinante. Cosa stavi facendo quando i soldati ti hanno fermato?

Ero in cammino verso casa, dopo una mattinata difficile. Mi ricordo, quel giorno avevo dovuto impegnarmi a fondo per arare il terreno e mentre mi avvicinavo stancamente a casa pensavo soltanto al pasto caldo che mia moglie mi stava preparando, ai miei bambini e alla dolce pausa di riposo che mi attendeva. Preso dai miei pensieri sono incappato in quella processione dall'aspetto funebre e mi sono fermato ad osservare quei poveri condannati.

Allora le nostre supposizioni erano vere! Probabilmente hai visto la carovana dei condannati ed eri contento di non farne parte! Cosa hai pensato quando sei stato obbligato a forza dai soldati a portare la Croce?

All'inizio non ci volevo credere: perché, tra tutti, avevamo preso proprio me? Insomma, certamente avevano notato le mie braccia, forti per il lavoro nei campi, e devono aver pensato che fossi la persona adatta! Ma io volevo solo andarmene a casa.

Oh, ti capisco benissimo! Oggi mi è capitata una situazione simile: ero appena tornato dall'allenamento e, dopo aver finito di studiare, mi ero finalmente seduto sul divano quando mio papà mi ha chiesto di aiutarlo a portare in soffitta gli scatoloni dell'attrezzatura da sci. Non è proprio la stessa cosa, però mio papà assomiglia molto ai soldati romani: non si può dirgli di no! Insomma, mi sono sentito obbligato, proprio quanto te, e il pensiero è stato: perché io e perché adesso? Ma torniamo a te. E poi, che cosa è accaduto?

È successo che ho capito una grande cosa: quel mio piccolo sforzo era un grande dono per quel condannato. L'ho guardato negli occhi, ho visto la sua gratitudine ed ho provato compassione: non quella pietà che porta a guardare e compatire, ma la compassione vera che porta ad essere partecipi del dolore degli altri e a sollevarsi le maniche. Certo, i soldati mi avevano obbligato a portare la croce, però non l'ho vissuto come un obbligo, ma come un atto di aiuto verso una persona che ne aveva bisogno.

Sai, le tue parole mi stanno facendo vedere sotto una nuova luce tutti i sacrifici e gli obblighi che sento pesare sulle mie giornate. Se tu sei riuscito a portare una grossa croce di legno per dei chilometri con la gioia dell'aiutare gli altri, anche io posso aiutare mio papà con quegli scatoloni, in lui, come te, ha passato la sua giornata a lavorare per mantenermi e farmi crescere, eppure non si lamenta. Ma almeno io mio papà lo conosco, tu conoscevi Gesù?

No, non lo conoscevo anche se ne avevo sentito molto parlare. La voce del suo arresto era circolata subito a Gerusalemme. Non sono mai stato suo discepolo, anche se quell'incontro obbligato mi ha fatto capire che era una persona speciale, e che quel sacrificio che stava facendo riguardava anche me. Figurati la mia sorpresa, qualche giorno dopo, nello scoprire che era risorto!

Grazie Simone, mi hai insegnato cosa sia la vera compassione: uno sguardo misericordioso che diventa azione concreta di condivisione della fatica e dono gratuito che riempie l'esistenza.